# La morte
## di un grande giocoliere



Nelle prime ore del mattino del 13 è morto per embulia Enrico Rastelli.

Da qualche tempo il Rastelli era affetto da forme setticemiche, che non avevano indebolito il suo fisico già provato duramente da un lavoro appassionato ma pesante.

Ciò non pertanto si accingeva ad una *tourneé* in Italia, che si era iniziata trionfalmente al nostro Duse con una serie di spettacoli terminati domenica scorsa.

Lo spettacolo di domenica fu l'ultimo della sua vita e fu dedicato al bene.

La settimana scorsa, che doveva essere di riposo, gli fu concessa da Dio quasi per estrema gioia, per viatico di amore, per commiato dai suoi cari, che adorava.

La morte lo colse repentinamente alle tre di notte, a trentaquattro anni.

Con la morte di Enrico Rastelli prende il lutto una amiglia, simpaticamente nota, diventata bergamasca per adozione, ed il chiaro maestro Bedini, ai quali diciamo il nostro cordoglio profondo e per il cui dolore rivolgiamo il pensiero a Dio.

---

Enrico Rastelli era nato in Russia da genitori italiani. A sei anni fu portato a Bergamo dove studiò violino sotto la guida del prof. Lucca.

La tradizione della sua famiglia lo fece però, ancora giovinetto, giocoliere.

Dire qualcosa di nuovo nella forma di attività prescelta dal Rastelli non era cosa facile.

Di giocolieri è stato sempre pieno il mondo, in tutti i paesi.

Evidentemente gli uomini hanno bisogno anche di sorridere e di cullare la mente, stanca dalla quotidiana fatica, nel mondo dell'inverosimile.

L'uomo, anche il più grave, non cessa mai di essere il bimbo fantasioso, il quale ama perdersi nel mondo delle fate.

Per questo l'uomo ha anche bisogno di giocolieri.

Ed Enrico Rastelli non fu soltanto un virtuoso, ma un geniale dell'arte sua.

Uno scienziato tedesco che lo studiò, concluse che Enrico Rastelli aveva un sesto senso, per il quale gli era possibile equilibrare gli squilibrii più inverosimili. Non c'è dubbio che gli spettacoli del Rastelli avevano il potere di trascinare i più scettici ed i più restii.

Sulle tavole dei palcoscenici, nella pista di un circo, sembrava il rivoluzionario capace di capovolgere anche le leggi della fisica, in una vertigine di movimenti e di esercizii che impressionava.

Il Rastelli per questo fu detto il primo giocoliere del mondo, più grande degli stessi giocolieri giapponesi, che pur in materia contano molto.

E' recente l'episodio di Sylocster Schäffer il quale, dopo averlo ammirato, volle chiamarlo suo maestro.

Maestro di tutti i giocolieri viventi, non soltanto per la sicurezza con la quale compiva i suoi esercizii, ma per la genialità che poneva nell'organizzarli e nel creare « numeri » nuovi.

Di questa sua ansia di ricerca, Bergamo, che ammirò il Rastelli dieci anni fa ed appena otto giorni fa, ne ha avuto prova: Gli ultimi « numeri » erano decisamente diversi dai primi.

La ricerca del nuovo lo appassionava e gli imponeva una quotidiana fatica di allenamento, veramente pesante.

Così l'uomo il quale dispensava tanta giocondità e tanta serenità, anche alle menti più severe, e che tutto faceva con un sorriso il quale sembrava di sola gioia, nella sua breve esistenza, in fondo, non conobbe che il lavoro durissimo di ogni giorno, lontano anche dalle gioie più pure, che egli cercò soltanto ai suoi genitori ed ai suoi figlioli, alla sua consorte.

Una parentesi di luci false e di applausi giocondi, in cambio di una giornata di lavoro meticoloso, intelligente, paziente, severo.

Tanto lavoro per prodigare un po' di sorriso e di serenità a milioni di uomini.

Un nota di eroismo portata in un'arte, che sembra tanto frivola ed è invece tanto utile a tutti i bimbi dai cinque ai sessant'anni.

Impresarii di tutte le parti del mondo si disputarono il giovane Rastelli, platee di ogni colore gli diedero tributo di entusiasmi, ma Rastelli, nelle ore del riposo, cercò la sua gioia in seno alla famiglia, poichè gli effimeri trionfi non tolsero a questo bergamasco di adozione nessuna delle migliori qualità dello spirito.

Buono con i suoi, buono con i compagni d'arte, meritò di chiudere gli occhi per sempre, ancor tutto fremente di lavoro e di giovinezza, nel nido che si era creato, ed al quale aveva volto quotidianamente il pensiero durante le sue peregrinazioni per il mondo.

Per cui oggi per Enrico Rastelli, visi freschi di bimbi (i suoi e tutti i bimbi che lo salutarono nelle platee luminose) e visi infarinati di fatica e di biacca sostano pensosi e pieni di tristezza al ricordo di tutta la gioia e di tutta la serenità che prodigò, mentre il suo spirito incede verso le luci più radiose dell'infinito.

V.

---

Così per dire...

# Rastelli

*Lo sconcertante Destino!*

*Rastelli era venuto nella sua città, come per salutarla, affettuosamente ma affrettatamente, per l'ulteriore ripresa del suo giro nel mondo. Una tappa di intimità riposante, un'ora di gioia amicale. Rivedere i vecchi amici, gli antichi compagni di scuola; discorrere un po' di cose passate, di piccole raccolte e soavi cose passate, attendendo l'istante nel quale l'assillo implacabile del lavoro e della celebrità lo avrebbero riportato dinanzi a nuove folle sconosciute, ma, come tutte le altre, stupefatte, conquise dalla sua magica arte.*

*Era venuto anche perchè i suoi concittadini prendessero nota della sua leggendaria abilità, nata e cresciuta nel tormentoso esercizio senza soste di tutti i giorni: e capissero che il suo nome pronunciato nell'esotico accento di tutte le parlate del mondo, e affisso a caratteri cubitali sui canti di tutte le metropoli, meritava l'alone di opprimente meraviglia da cui andava avvolto.*

*Nessuna vana compiacenza, nessun'aria di agghiacciante supponenza, e nessunissima sete di guadagno. Aveva voluto che i suoi conoscenti sapessero che lo stupore degli altri era giustificato e che si meritava il plauso fragoroso dei pubblici d'oltralpe e d'oltremare. Ed era stato lieto della accoglienza festosa dei suoi: ed ai poveretti, che la crudezza del momento che passa obbliga a un'ingrata inattività e i loro bimbi alla fame, aveva lasciato buona parte di quanto il suo lavoro d'un giorno aveva fruttato.*

*Pensava ai suoi bimbi che nella casa paterna crescevano al suo amore, felici della sua felicità, e non volle dimenticare tanti altri piccoli, bisognosi essi pure di un po' di gioia.*

*Così era venuto tra noi. Una parentesi breve tra una rinomanza già piena e quella veniente che s'annunciava sempre più vasta. Poi un arrivederci alla sposa, ai bimbi, uno sguardo di tenerezza ai genitori, tutti presi da tanto amore e da tanta devozione. Poi il nuovo trionfale passaggio attraverso le platee estasiate del mondo, chissà fin dove, chissà fino a quando....*

*E nella sua città, alla vigilia di nuova gloria, la Morte lo ha ghermito, avida e cieca dinanzi a tante speranze. All'infuori dell'angoscia che è scesa fulminea, densa, tenebrosa, irreale ad avvolgere la sua casa, di questa gloria non rimane più nulla.*

*Rastelli, geniale e volitivo, laborioso e ostinato, scrutatore e despota delle leggi dell'equilibrio, ha portato tutto con sè.*

*La sua intelligenza vivida e pronta, la sua volontà dura e tenace avrebbero potuto forse donare alla sua patria opere non perture. Egli invece scelse l'arte paterna. Cioè, non egli la scelse, ma fu quest'arte che lo avvinse e lo attirò fatalmente a sè. Un'arte che non può vivere che coll'artista, e che muore con lui. Tutta e per sempre. Come quella che folgora e imprigiona l'anima degli oratori e dei cantanti, dei tragedi e dei mimi. Che scoppia e freme e avvince e trascina sotto la sacttante luce delle ribalte, e che svanisce inesorabile in rapidi oblii.*

*Non c'è più nulla, all'infuori di un infranto sogno di felicità e di un'amarezza incancellabile nel domestico nido.*

*Per qualche giorno sarà lo stupore addolorato nelle folle, che ripeteranno il nome del mago non più nell'ansia dell'attesa, ma nella mestizia di un passeggero compianto. Altri verranno a dare agli avidi pubblici d'Europa, in diverso modo, egual gloia.*

*Questo bagliore di gloria troverà un più lento spegnersi fra noi. Perchè qui è rimasto quello che di Rastelli sopravvive, la sua bontà.*

*La pioggia e il vento stingeranno e cancelleranno dai muri, sui quali ancora si mostra irridente, in grossi caratteri, il suo nome, di poco meno fortunato questo di quello che s'attarderà memoria degli altri; ma in Dio rimarrà eterna la sua filiale pietà, l'onestà di sua vita, la rettitudine del suo forte volere.*

p. v.

---

# Fra Codici e Pandette

## Tribunale di Bergamo

### Le penne del gallo

Giudicate due bancarotte, il Tribunale è venuto a discutere l'appello di Balossi (il cognome non è certo di raccomandazione) Francesco di Giuseppe, d'anni 21, da Torre de' Busi, che il Pretore di Almenno aveva condannato a 5 giorni d'arresto, perchè aveva rubato, in danno di Rota Maria, un gallo, re del pollaio.

I RR. CC., accolta la denunzia e saputo che un pollo era stato mangiato in occasione della Pasqua, fecero una perquisizione e rinvennero le penne del povero animale.

Questo fu l'indizio che portò alla condanna del Balossi, che però il Tribunale mandava assolto per insufficenza di prove. - Difesa avv. Nava.

### La maggiore liberalità del nuovo Codice

Solimbergo Giuseppe, di Gino, era stato condannato dal Pretore di Treviglio a L. 300 di multa, per lesioni a danno del casellante di Morengo, Costa Fermo, causate colla sua macchina.

In sede di appello, la difesa chiedeva in favore dell'imputato la maggiore liberalità del nuovo Codice, che consentiva la applicazione dell'amnistia.

La P. C. rappresentata dall'avvocatura erariale, ha contrastato la tesi della difesa, ma ad essa acpedeva il Tribunale.

Difesa avv. Bondi.

## Pretura di Bergamo

I processi in tono minore della Pretura hanno, sabato, preso la mano a quelli del Tribunale, che col rinvio del processo Ardiani e Turra, per l'omicidio colposo del geom. Della Torre, si è trovato con due bancarotte e con due appelli.

Viceversa, in Pretura, una faraggine di processi, che hanno occupato non solo il mattino ma anche buona parte del pomeriggio, dopo il rinvio di alcuni, la composizione di altri, per raggiungere la quale il Pretore ha dovuto consumare una larga dose di pazienza, fino ad iniziare il processo, passare all'escussione dei testi, per arrivare, prima delle richieste del P. M., ad un tentativo estremo di pace.

### Piuttosto dieci anni di galera!

Però il Pretore non è stato fortunato nel processo intentato contro Beretta Celestino fu Antonio, macellaio, di Bergamo, querelato per minacce ed ingiurie da Nessi Giovanni, mediatore in bestiame.

I due arrivano all'udienza gonfi di acredine, uno contro l'altro, sfogo di quel risentimento che era sbocciato nello studio dell'avv. A. Milesi, che aveva chiamato il Beretta a seguito di un mandato conferitogli dal Nessi. In quell'occasione il Beretta diede del « berechì » e del delinquente al Nessi e lo minacciò, tanto che ne uscì la querela.

Pret. - Non è possibile far pace?

Nessi - Piuttosto pago 10 mila lire!

La bomba produce un grande effetto nell'aula.

Pret. - E voi Beretta?

E questi di rimando: - Piuttosto dieci anni di galera!

Pret. - Fra 10 mila lire e 10 anni di galera facciamo allora il processo.

All'interrogatorio, l'imputato si abbandona ad una pittoresca descrizione di pretesi torti avuti in fornitura di coscie e quarti di bestie, non risparmiando nuove e più gravi accuse al suo avversario, obbligando il rappresentante della P. C., avv. A. Milesi, ad intervenire, minacciando.... una successiva querela per motivi più gravi di quella in giudizio.

Subentra, con non minor tono di linguaggio, la parte lesa, provocando le interruzioni dell'imputato, che il Pretore, dopo averlo invano ammonito, fa espellere dall'aula *manu militari*.

Esposte le ragioni ed i torti, il Pretore tenta ancora il componimento, assecondato dall'avv. Corti, che non riesce a dominare il suo cliente.

Pret. - Dunque, Beretta, facciamo la pace. Voi pagate le spese.... 125 lire....

Ma il Beretta ha preso cappello e non intende ragione.

Ed il Pretore sentenzia: condannarsi l'imputato a L. 140 di multa, L. 100 di costituzione di P. C., L. 1 di danni, tassa di sentenza. Unica soddisfazione: la sospensione per anni 5.

Il pubblico ride.

Difesa avv. Corti.

### Intermezzo a porte chiuse

La fine dell'udienza, dalla quale abbiamo incominciato, è data da due processi a porte chiuse: uno in tema di dissensi familiari ed uno per oltraggio al pudore. Non ci soffermiamo ai fatti; veniamo senz'altro alla sentenza, di assoluzione, in tutti e due i processi, per insufficenza di prove.

Dobbiamo un plauso al Magistrato che con animo nobilissimo ha tentato tutte le vie per rappacificare i due coniugi, in contrasto più per la malignità di vociferatori, che non per fatti materiali. Il Pretore à invocato la pace per la pietà di due bimbi, ma le parti sono state irriducibili ed il processo è arrivato ad una conclusione che è quella che.... sarà.

Non possiamo non rimarcare il secondo processo, come quello che ci consente di rilevare i gravi pericoli che porta la strada, che favorisce l'oscurità, che fomenta la passione, per ricordare ai genitori di sorvegliare i figli e le figlie, perchè, mancando la loro, provvede la vigilanza del Questore, che a mezzo pattuglioni va raziando, nottetempo, tutte le persone che non danno di sè i migliori affidamenti di educazione e di moralità.

In ambedue i processi, difesa avvocato Vajana.

### Tra furti e furterelli

Esposito Archimede, fu Santo, da Bergamo, prese per punto, non della leva, ma della sua attività, un pollo del valore di L. 15.

Pretore. — Ma perchè l'avete preso?

Imputato. — Avevo quasi fame!

Un avvocato. — Ma allora si prende del pane, non un pollo.

Condanna: 40 giorni di reclusione e lire 400 di multa.

Quel pollo ha preso il valore di una capra!

— Ramella Felice di Angelo, da Milano, ama conoscere il lento trascorrere del tempo ed invece di guardare l'orologio... del Palazzo delle Poste, ha preferito prendere quello installato sul cruscotto dell'auto di Oberti Gino.

Venne condannato ad un mese di reclusione e L. 300 di multa.

Difesa d'uff. avv. Vajana.

— Angioletti Pietro, di Andrea, da Bonate, è imputato del furto di alcuni pezzi di assi, che si vorrebbe avesse nascosto sul solaio. Venne assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Riva.

### Fucile e grimaldelli

Guzzi Alessandro, fu Silvio, da Stezzano, è imputato di contravvenzione alle legge nella caccia, porto di fucile, omessa denunzia e contravvenzione alle concessioni.

Venne assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Riva.

— Sarti Pietro, fu Pietro, da Rovereto, è imputato di possesso ingiustificato di grimaldello. Ebbe la consolazione di avere una sentenza euguale a quella di colui che aveva il fucile.

Difesa avv. Vajana.

— Tabani Ferdinando, di Ugo, da Bergamo, venne trovato ubriaco ed in possesso di un coltello.

Venne condannato a 6 giorni di arresto e L. 100 di multa.

### Contro la buona fede del pubblico

Bertuzzi Lorenzo, fu Paolo, da Bergamo, è imputato della spendita di un pezzo da L. 20, ritenuto falso. Egli disse di averlo avuto in cambio di un biglietto da L. 100, ignorando e tanto meno avendo la convinzione di commettere un reato, nell'offrire in cambio il denaro avuto e ritenuto buono. Venne assolto per non ave commesso il fatto.

— Locatelli Pietro, fu Luigi, e Zanchi Nino, di Antonio, da Mozzo, sono imputati di aver truffato Zanchi Cesare di lire 50: il primo venne assolto per non aver commesso il fatto: il secondo per mancanza di querela.

Difesa avv. Vajana.

### Quel che capita sulla via

Maderna Carlo, percorrendo in motocicletta la provinciale per Madone, per essere andato troppo sul ciglio della strada, ruzzolò in un fosso. Sopravvenne Suardi Pietro, di Angelo, da Bergamo, il quale fermò la sua macchina per prestare aiuto, se occorreva, e viceversa si vide imputato di lesioni colpose, guarite in giorni 40.

Venne assolto per insufficenza di prove.

Difesa avv. Vajana.

### Oltraggio ad un vigile

Nava Severino, di Pietro, da Erba, mentre conduceva un camion, venne fermato da un vigile, che lo richiese della patente.

Il Nava si seccò della domanda ed uscì in frasi, sulle quali il vigile stese un rapporto per oltraggio.

Mentre per questo venne condannato a 6 mesi di arresto, coi benefici di legge, per la contravvenzione stradale venne assolto per non aver commesso il reato.

Difesa avv. Nava.

Pretore cav. dott. Calvelli, Canc. Romeo.

## Corte d'Assise di Bergamo

### Una rapina molto.... agreste

La sessione della Corte d'Assise che si inizia domani, verrà aperta col processo a carico di Bonaiti Francesco, di Giovanni, d'anni 22, da Caprino, residente a Calolzio, imputato:

di rapina aggravata per avere l'11 maggio sc., in Caprino, in danno di Bonaiti Giovanni, accorso nel cortile dove l'imputato, suo parente, stava commettendo, mediante scasso, un furto di polli, usato minacce nella vita, puntandogli contro una rivoltella e dicendogli « ti sparo! », al fine di trasportare le galline rubate e procurarsi l'impunità;

di furto qualificato per essersi, in frazione Bressanone, di Pontida, senza il consenso di Mangili Egidio, impossessato di oggetti vari, tra cui una rivoltellfa, togliendo il tutto dalla cascina, dopo averne scassinata la porta, fatto avvenuto prima di quello concernente la rapina;

di furto qualificato, per essersi, in Celanella, nella notte del 22 maggio, mediante chiave falsa, introdotto nella abitazione di Vavassori Ines in Bonaita, altra sua parente, rubandovi polli, farina, uova, vino e L. 50.

Stanno, come giunta, le imputazioni di porto di rivoltella, indebitamente posseduta, e di contravvenzione alle concessio ni governative.

Come si vede, un processo quasi più da Tribunale che da Corte d'Assise.

Occorre rilevare che l'imputato è figlio di un cugino della vittima della rapina e nipote della Vavassori.

Sul luogo dove fu consumato il furto di quattro — diconsi quattro — galline, venne rinvenuta una fondina di rivoltella, che il Mangili riconobbe per sua, rubatagli insieme colla rivoltella.

L'imputato è confesso per il furto delle quattro galline e per il furto a danno della Vavassori: per tutto il resto è negativo.

Data la... sommessa intonazione del processo è inutile sviscerare fatti, che comprenderemo meglio all'udienza.

Ricorderemo che colla nuova formazione della Giuria, costituita in collegio unico giudicante, il P. G. formula le sue richieste di pena, non come in passato e cioè dopo quello che sarebbe stato il verdetto dei giurati, ma subito che ha terminata la sua requisitoria. Quindi dopo le arringhe a difesa, il Collegio si ritira e rientra per pronunziare la sentenza.

La procedura, insomma, che abbiamo in Tribunale.

Stamane abbiamo avuto occasione di ossequiare S. E. il Presidente della Corte, comm. Rosati, reduce dalle sessioni di Cremona e Brescia, e l'abbiamo trovato entusiasta della nuova costituzione della Giuria.

---

# TEATRI E CONCERTI

**Teatro "Eleonora Duse"**
**Compagnia Tina Paternò-Ruggero Capodaglio**

Per questa sera è annunciata la serata in onore di Tina Paternò con *Peg del mio cuore*, commedia in 4 atti di Manners. Ultima rappresentazione.

**Teatro dell'Oratorio dell'Immacolata**

Questa sera alle ore 20.30 la Compagnia Filodrammatica « Silvio Pellico » di questo Oratorio darà l'interessante dramma dal titolo: *La grande parola* di Saverio Fino. Farà seguito la brillantissima farsa: *U gichè e u capel in ball.*

## Osservatorio del Seminario

(Altezza m. 400 s. m.)

Barometro 766.1.
Termometro: mass. 6.4 — min. -- 0.2.
Umidità 32.
Venti Sud-Ovest.

## L'estrazione del R. Lotto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| MILANO | 59 | 71 | 87 | 53 | 60 |
| BARI | 45 | 63 | 53 | 47 | 66 |
| FIRENZE | 76 | 22 | 84 | 13 | 42 |
| NAPOLI | 71 | 67 | 32 | 73 | 27 |
| PALERMO | 77 | 75 | 3 | 43 | 19 |
| ROMA | 44 | 73 | 79 | 18 | 7 |
| TORINO | 47 | 40 | 48 | 63 | 61 |
| VENEZIA | 30 | 79 | 16 | 59 | 10 |

# Corriere Sportivo

## LE PARTITE DI IERI

PRIMA DIVISIONE (Girone C)
Trevigliese-*A. C. Crema 3-2.

SECONDA DIVISIONE (Girone C)
Vimercatese-*Orceana 1-0.

ULIC: I CATEGORIA
Girone A - Ricuperi
Giovinezza Grumello-*Camozzi Ranica 2-1.
*S. C. Ferrari Telgate-U. S. Scanzo 3-2.

ULIC: II CATEGORIA
*Juventus Rocca-Bon Boys 4-1.
*Zognese-Alacres 1-0.
*Ausonia-AGF Alzano 4-3.
Pro Bergamo-Virtus Suardo 3-0.

AMICHEVOLI
*Atalanta B-Clarense I 5-5.
Arbitri-Veterani Atalanta 4-0.
*A. C. Lecco I-Ardens I 2-2.
Ardens ris.-*A. C. Lecco II 2-1.
Bon Boys I-*Brivio I 3-1.
Bon Boys all.-*Brivio II 2-0.

### Gli amichevoli

I signori arbitri bergamaschi, arrabbiatelli anzichenò per la mancanza di tatto dei loro colleghi bolognesi da cui furono piantati in asso all'ultimo momento, hanno sfogato il loro malumore sui veterani atalantini che, poveretti, non ne avevano proprio colpa! Quattro goals dividevano alla fine della partita gli arbitri dai veterani. Due li aveva segnati Caraglio (l'allenamento segnato all'ombra degli hangars del campo d'aviazione ha evidentemente giovato al signor maresciallo...) e due Lupini che dove siasi allenato non sassi, ma che comunque li ha fatti, forse per far valere anche in campo la sua autorità presidenziale. All'ing. Rovida, ala destra per l'occasione, i calcoli trigonometrici non hanno permesso di scoprire la via dei goals avversario. Sarà per un'altra volta. I migliori in campo furono i terzini Lecchi e Moschetti, l'half Rampinelli (no, caro Ubiali, niente citazione all'ordine del giorno malgrado l'offerta del caffè...), Caraglio e Lupini. Arbitro degli... arbitri Gino Coltura, chiamato in causa anche alla sera quando si trattò di chiudere egregiamente la festa con una cena intima. Formazione dei vittoriosi: Perani, Moschetti, Lecchi, Rampinelli, Ubiali, Bonomi, Rovida, Zanchi 2.o, Caraglio, Lupini, Cologni.

Parliamo adesso un po' sul serio. L'Ardens comincia ad esagerare. Ieri ha perfino pareggiato in quel di Lecco con la 1.a squadra locale, *leader*, o poco meno, del girone C di I Divisione. E le riserve bianco-nere vincevano con le riserve lecchesi, sempre a Lecco. Entrambe le squadre bergamasche si presentarono complete e, come si vede, fecero sul serio. Il loro giuoco piacque molto al pubblico di Lecco.

Forza, *ardentini* (va bene, signor Direttore?) cari al cuore di Ciatto, chè aspra è la via e tremendi sono gli avversari di II divisione. Ieri sera per l'appunto abbiamo parlato coi Vimercatesi reduci da Orzinuovi ove avevano vinto (1-0) raggiungendo così in classifica l'Ardens (punti 10 pari); ci dissero che la squadra « gira » e che sul loro campo non vogliono perdere con alcuno. Vedremo cosa faranno gli atalantini che per l'appunto saranno a Vimercate domenica prossima.

Due squadre del Bon Boys hanno vinto a Brivio, convincendo per la tecnica del loro giuoco molto ammirata dal pubblico locale. Partite amichevoli se ne sono giuocate un poco ovunque, ma, troppo lungo sarebbe enumerarle tutte.

*n. f. f.*

FRA I LIBERI

### Fa capolino Monna sorpresa...

La Giovinezza di Grumello del Monte aveva preso una secca batosta a Scanzo (5-0), si era a stento rifugiata in un pareggio sul suo campo coi telgatesi (1-1), poi era venuta ad Alzano per restare come incantata al cospetto delle irresistibili carambole disegnate sul terreno dall'attacco bianco-nero che aveva inflitto ai grumellesi sei goals. Ieri, a Ranica, la Giovinezza si è presa il lusso di battere per 2 a 1 quel G. S. Camozzi che veniva dall'aver inflitto un memorabile scacco all'Alzano... Foot-ball, che passione! Giuoco irresistibile appunto per queste sue incongruenze, questi alti e bassi, per l'avversione spietata alla logica. La scorsa settimana i cittadini di Ranica fecero ammattire quelli di Alzano con la incessante esaltazione del loro mezzo successo; ecco l'occasione buona per rendere la pariglia. I trams elettrici della Valle, potete esserne sicuri, si trasformeranno in altrettante tribune per contradditori in argomento di calci!

Zanini era quasi contento che lo Sport Club Ferrari di Telgate avesse ottenuto l'annullamento della precedente partita finita alla pari (1-1) perchè evidentemente sperava che lo Scanzo cogliesse una vittoria. Alle speranze non hanno corrisposto i fatti: vittoria telgatese di misura (3-2). Zanini è servito e i concittadini dell'ing. Tentorio sono raggianti.

Pubblicheremo nel nostro prossimo « venerdì uliciano » la classifica di girone.

### I cadetti uliciani

La Pro Bergamo, che ha ieri nettamente dominata la Virtus Suardo giuocando sul Campo di Marte, primeggia nel lotto delle squadre che compongono il girone unico di II categoria. I ragazzi cari a Varasi si comportano davvero assai bene. Anche la Zognese non ha ancor perso e tiene il secondo posto ad un punto dai *leaders*. E' contento, l'amico Trezzi? Certamente lo sarà. Altra squadra imbattuta è la Lauretana che però ha giuocato solo due partite. Gli Avanguardisti alzanesi, battuti ieri per un solo goal dall'Ausonia, si comportano bene ed il loro comandante Gilardi non nasconde la sua soddisfazione. Ma siamo ancora agli inizii ed i futuri sviluppi promettono di essere interessanti. Ecco la classifica a posto:

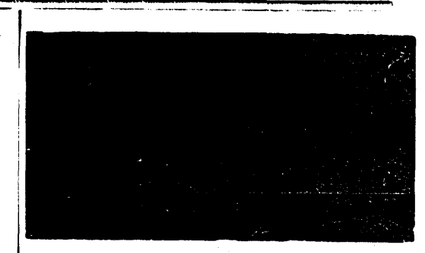
| | g. | v. | n. | p. | f. | p | punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Bergamo | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 2 | 6 |
| Zognese | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 | 5 |
| AGF Alzano | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 6 | 4 |
| Lauretana | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| Juventus | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 3 | 2 |
| Alacres | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 4 | 2 |
| Ausonia | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 11 | 2 |
| Bon Boys | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 | 0 |
| Virtus Suardo | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 8 | 0 |

### Italia batte Ungheria

Ieri allo stadio di Torino, davanti ad una folla enorme, si sono incontrate le squadre rappresentative d'Italia e d'Ungheria.

La squadra italiana ha sconfitto la squadra ungherese con un acrobatico goal di Cesarini, all'ultimo minuto di una velocissima, strana ed appassionante partita.

---





L'artista

# Enrico Rastelli

d'anni 34

non è più; si è spento improvvisamente stamane alle ore 5.30.

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio:

la moglie ENRICHETTA PRICE,
le bambine ELVIRA ed ANNA
col fratellino ROBERTO,
il papà ALBERTO,
la mamma GIULIA BEDINI,
la zia LINA
col figlio UMBERTO,
il suocero PIERRE PRICE
e figli,
lo zio Maestro Cav. Uff. ACHILLE BEDINI
con la consorte GINA
e figli EDOARDO
e LUIGI,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 15 corr., alle ore 10, parte do dalla casa demortuaria di Via Mazzini 9, per la Parrocchiale di S. Alessandro in Colonna.

L'ufficio funebre verrà celebrato alle ore 9 dello stesso giorno nella Parrocchiale predetta.

Non si inviano speciali partecipazioni e si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bergamo, 13 Dicembre 1931.

